



ENTE di GESTIONE per i PARCHI e la BIODIVERSITA' EMILIA OCCIDENTALE

Strada Giarola 11 – 43044 Collecchio (PR)
p.iva e c.f. 02635070341
protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

COMITATO ESECUTIVO SEDUTA DEL 18 GENNAIO 2024 VERBALE N. 4

OGGETTO: ATTIVITA' FORESTALI PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E PER LA VALORIZZAZIONE DEL SETTORE VIVAISTICO - INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO DI CONCESSIONE TEMPORANEA E SPERIMENTALE FINALIZZATA ALLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL VIVAIO FORESTALE POSTO IN COLLECCHIO (PR) LOCALITA' PONTE SCODOGNA - ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

Publicata in via telematica sul sito web dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale
www.parchidelducato.it

L'ANNO DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) ADDI' DICIOOTTO (18) DEL MESE DI GENNAIO, ALLE ORE 17.00 E' CONVOCATA IN MODALITA' VIDEOCONFERENZA, PREVIA L'OSSERVANZA DI TUTTE LE FORMALITA' PRESCRITTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, LA SEDUTA DEL COMITATO ESECUTIVO.

All'appello risultano:

	PRESENTE	ASSENTE
CATTANI Matteo		X
GALLI Maristella	X	
MAGGIALI Agostino	X	
MALOBERTI Giampaolo		X
MANDAS Basilio		X
DEVINCENZI Raffaella	X	
PETA Salvatore	X	
AMIGONI Franco	X	

Svolge le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Marcella Ghiretti, Direttore dell'Ente.
Assume la Presidenza il Dott. Agostino Maggiali

IL COMITATO ESECUTIVO

VISTA la Legge Regionale 23.12.2011 n. 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000” che istituisce 5 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e mette in liquidazione i consorzi di gestione dei parchi regionali.

PREMESSO che:

- il vivaio forestale “Scodogna” – già sede operativa dell’ “Azienda Regionale Foreste” (A.R.F.) della Regione Emilia-Romagna – venne mediante convenzione fin dall’anno 1996 concesso in gestione dalla Regione stessa al Consorzio del Parco Regionale Boschi di Carrega;
- per effetto della Legge Regionale 23 dicembre 2011 n° 24 “Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano” a far tempo dal 01 gennaio 2012 l’Ente è subentrato al preesistente Consorzio di gestione;
- la convenzione è stata più volte rinnovata, da ultimo con deliberazione della Giunta Regionale n° 819 del 06 luglio 2020, provvedimento con il quale l’affidamento in gestione a titolo gratuito del vivaio all’Ente è stato procrastinato, come formalizzato con convenzione repertorio n° 402 del 17 luglio 2020, per una durata di anni 9 (nove) decorrenti dal 01 marzo 2020 e fino al 28 febbraio 2029;
- nello specifico i beni oggetto di concessione (terreni, strutture, coltivazioni ecc.) corrispondono a ciò che la Regione ha affidato in gestione all’Ente ovvero l’uso del vivaio denominato “Scodogna” – comprensivo di beni mobili ed immobili e materiale vegetale ivi esistente - struttura sita in Collecchio (PR), allibrato al patrimonio indisponibile regionale ed iscritto al Catasto del Comune di Collecchio come segue:

✓ Catasto Terreni

Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie (mq.)	Rendita (€)	
						Domin.	Agraria
Terreni	33	48	Area fabbr. DM		1.360	-	-
Terreni	33	44	Seminativo arb.	4	8.280	42,76	68,42
Terreni	33	45	Incolto produttivo	U	20.400	8,43	3,16
Terreni	33	46	Seminativo	4	43.440	213,33	358,96
Terreni	33	47	Bosco misto	2	18.640	33,69	3,85
Terreni	33	80	Incolto produttivo	U	5.718	2,36	0,89
Terreni	33	83	Seminativo	3	51.253	304,4	476,46
Terreni	33	85	Seminativo arb.	3	23.252	144,1	216,16
TOTALE					172.343		

con precisazione che parte della particella 85 (per un’estensione di circa 6.352 mq.) risulta con il consenso della Regione adibita a funzioni quali orti sociali gestiti direttamente dal Comune di Collecchio, il quale ha peraltro già ottenuto dal competente ufficio regionale l’assenso ad ampliare l’area nella propria disponibilità mediante posa di apposita recinzione perimetrale,

✓ Catasto Fabbricati

Catasto	Foglio	Particella	sub	Categoria	Cl.	Consistenza	Superficie catastale (mq.)	Rendita (€)
Fabbricati	33	81	-	C/2	6	mq. 351	369	1323,32
Fabbricati	33	82	-	C/2	2	mq.64	61	125,6
Fabbricati	33	84	-	C/2	2	mq.23	26	45,14
Fabbricati	33	86	1	A/4	2	vani 6	93	303,68
Fabbricati	33	86	2	C/6	2	mq.13	17	24,17
Fabbricati	33	86	3	C/2	4	mq.47	51	128,65
TOTALE							617	

immobili le cui attuali destinazioni d’uso sono le seguenti:

Catasto	Foglio	Particella	sub	utilizzo
Fabbricati	33	81	-	Lavorazione piante e deposito macchinari
Fabbricati	33	82	-	Ufficio / punto vendita
Fabbricati	33	84	-	Deposito attrezzi, impianto fertirrigazione
Fabbricati	33	86	1	Abitativo
Fabbricati	33	86	2	Spogliatoio e magazzino
Fabbricati	33	86	3	garage

- sono state concesse dalla Regione all'Ente altresì le attrezzature all'epoca in dotazione al vivaio, ed altre sono state nel tempo acquisite: il complesso dei beni mobili disponibili funzionali alla gestione del vivaio sono riportati nella scheda "Allegato A" costituente parte integrante del presente provvedimento;
- la destinazione dei riportati spazi (terreni agricoli / campo catalogo frutta antica / strutture ad attività adibite a funzioni agricole ecc.) risulta coerente con il contesto agrario circostante, con le finalità dell'area e con gli obiettivi dell'Ente di favorire l'educazione ambientale ed accrescere la sostenibilità nel proprio territorio;
- essendo nel corso degli anni venuta meno – causa intervenuto pensionamento del personale specializzato storicamente impiegato presso l'indicato vivaio - la possibilità di provvedere alla gestione del medesimo "in house" da parte dell'Ente, e ritenuto di promuovervi lo svolgimento altresì di attività che rispondessero ai bisogni del territorio riguardo ad educazione, partecipazione e aggregazione sociale rivolte in particolare a soggetti svantaggiati, con proprio atto del 21 dicembre 2017 n° 108 questo Comitato Esecutivo provvede ad approvare avviso pubblico finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'effettuazione di attività di agricoltura sociale coerenti con le sopra esposte finalità;
- in esito alla susseguente procedura espletata, in data 22 marzo 2019 venne stipulata con società cooperativa sociale (in esecuzione di deliberazione di Comitato Esecutivo n° 112 assunta in data 21 dicembre 2018 e di determinazione n° 216 del 21 marzo 2019) convenzione di durata quinquennale, con scadenza originariamente prevista il 21 marzo 2024, per la gestione della struttura;
- si è però reso necessario - all'inizio dell'anno 2023 – attivare procedura volta a risolvere la convenzione in essere a causa dei gravi inadempimenti della controparte (nel frattempo posta in stato di liquidazione), iter conclusosi in data 16 maggio 2023 mediante redazione di apposito verbale di restituzione dell'intero compendio nella piena disponibilità dell'Ente;
- essendo ampiamente decorsi alla richiamata data i tempi utili per poter sfruttare produttivamente il vivaio per l'annata silvana 2023, peraltro in assenza dell'accantonamento di risorse economiche dedicate nell'ambito del bilancio di previsione atteso che il medesimo era stato impostato in vigenza di convenzione, non è stato possibile individuare alcun soggetto che potesse farsi carico organicamente di tutte le attività di ordinaria manutenzione e di gestione dell'impianto, quali il decespugliamento delle superfici, la rimozione dei rami pericolanti e la cura del frutteto, oltre che di pulizia e riordino degli spazi con sgombrò di insediamenti ed attrezzature non più utilizzabili.

ALTRESI' PREMESSO che:

- il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (P.N.A.T.E.) ha ottenuto un finanziamento dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la proposta progettuale denominata "Primo programma di interventi per favorire la resilienza delle foreste del parco attraverso interventi favorevoli la migrazione assistita delle specie arboree - PNCLI2020-EUAP1158-IV-02" afferente alla tipologia IV (gestione forestale sostenibile) degli interventi finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- considerate
 - ✓ le competenze acquisite dall'Ente nell'attivazione di raccolta di semi di specie forestali autoctone e di specie relitte, con particolare riguardo al mantenimento dell'informazione non solo della provenienza, ma anche dell'indicazione della pianta madre individuata in modo puntuale con indagine genetica per tracciare il potenziale adattativo delle specie forestali al cambiamento climatico,

- ✓ la disponibilità in capo all'Ente fino quantomeno al 28 febbraio 2029 - per effetto della sopra richiamata convenzione in essere con la Regione Emilia-Romagna - del vivaio forestale "Scodogna" prioritariamente da dedicarsi anche ad attività specifiche come la riproduzione di piante autoctone tipiche locali, ecotipi e specie rare che meno si addicono ad essere prodotte da soggetti privati, previa approvazione di questo Comitato assunta con deliberazione n° 12 del 10 febbraio 2023 - è stato perfezionato specifico accordo (di cui all'articolo 15, comma 1, della Legge 07 agosto 1990 n° 241) originariamente di durata annuale di collaborazione con il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (P.N.A.T.E.);
- per effetto di tale accordo l'Ente si è impegnato, a fronte del riconoscimento di uno specifico contributo economico da parte del P.N.A.T.E., ad attivare la produzione di piantine di conifere e di specie relitte autoctone di origine locale accertata, geneticamente individuate, per valutarne la capacità germinativa e i livelli di adattamento genetico locale;
- con deliberazione di questo Comitato n° 90 del 29 settembre 2023 è stato approvato ai medesimi fini ulteriore analogo accordo biennale con P.N.A.T.E. (poi sottoscritto in data 06 novembre 2023) con previsione di riconoscimento all'Ente di un contributo complessivo di € 45.000,00 a copertura dei costi da sostenersi sia in termini di spese vive per l'acquisizione di materiali, forniture ecc. che per l'impegno da profondersi da parte del personale dipendente oltre che per potersi avvalere del supporto di operatori specializzati;
- al fine di ottemperare agli impegni assunti con il P.N.A.T.E., comportanti come detto non solo la messa a disposizione delle conoscenze, competenze e professionalità specialistiche in materia forestale maturate da personale dell'Ente - ma altresì delle attrezzature e dei materiali per la produzione vivaistica di piantine di abete bianco e rosso, oltre che lo svolgimento di tutte le attività operative necessarie mediante personale con competenza specifica in materia di vivaistica necessarie al fine di garantire la produzione e consegna convenuta di essenze, si è finora provveduto ad assegnare appositi incarichi per la prestazione di servizi parziali, una volta conclusi i quali (indicativamente con decorrenza dal mese di febbraio prossimo) occorrerà nel corso dell'anno 2024 effettuare:
 - ✓ le cure colturali di n° 10.000 semenzali in vaso (seminati nel febbraio 2023 e trapiantati nel dicembre 2023 / febbraio 2024),
 - ✓ le cure colturali di circa 8.000 semenzali in cassetta (semina dicembre 2023 / febbraio 2024),
 - ✓ il trapianto in vaso di circa 6.000 semenzali nati in cassetta (ottenuti dalla semina dicembre 2023 / febbraio 2024) e le relative cure colturali;
- fino al completamento del processo di maturazione ed alla loro consegna gli abeti del progetto P.N.A.T.E. vanno necessariamente mantenuti stoccati in presenza di impianto di fertirrigazione, insistente su parte della particella 83 - in corrispondenza del piazzale n° 2 (come desumibile da planimetria "Allegato A" costituente elemento sostanziale del presente provvedimento) - superficie la quale va pertanto necessariamente adibita a tale funzione.

CONSIDERATO che:

- la Regione - proprietaria del vivaio affidato in concessione all'Ente - intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva attraverso la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale in pianura sviluppando le aree boschive e le foreste in generale (azioni peraltro fondamentali anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria), con previsione a tal fine di attivare una pluralità di misure finalizzate all'aumento del verde presente all'interno del proprio territorio quali, a titolo indicativo e non esaustivo:
 - ✓ un albero per ogni neonato,
 - ✓ verde urbano, parchi e giardini per la fruizione pubblica,
 - ✓ interventi compensativi e riqualificazione paesaggistica,
 - ✓ interventi di riduzione inquinanti (polveri, gas serra, nitrati, ecc.),
 - ✓ interventi di riqualificazione paesaggistica e riconversione (ex discariche e cave),
 - ✓ interventi effettuati con fondi del P.S.R. destinati alla filiera legno,
 - ✓ interventi connessi alla realizzazione di progetti specifici di interesse regionale,
 - ✓ boschi della memoria,
 - ✓ piantagioni effettuate da imprese private per mitigazione infrastrutture,
 - ✓ iniziative di mitigazione di grandi infrastrutture pubbliche;
- con deliberazione della Giunta Regionale n° 597/2020 è stata attivata una prima iniziativa, nel contesto del progetto finalizzato alla piantumazione di un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna, sviluppantesi attraverso una pluralità di azioni in funzione degli obiettivi perseguiti (incrementare aree verdi nei territori di pianura all'interno e attorno alle città, realizzare nuovi boschi e

piantagioni forestali in prossimità dei corsi d'acqua ma anche in correlazione rispetto infrastrutture con funzione di barriera filtrante, riqualificare sistemi agroforestali, siepi e filari in un contesto di valorizzazione paesaggistica e fruizione pubblica del territorio ecc.), azioni estrinsecanti in attività di

- ✓ riqualificazione forestale,
- ✓ realizzazione di nuovi boschi,
- ✓ altre piantagioni forestali;

- la rilevanza delle prospettate attività di ampliamento e valorizzazione del patrimonio forestale regionale richiede la disponibilità di materiale forestale di moltiplicazione rispondente ai requisiti di provenienza, qualità e caratteristiche idonee, con conseguente necessità di attivare sinergie con i vivai pubblici ancora in produzione – fra i quali quello sito in località Pontescodogna - per assicurare l'approvvigionamento di semi e di piante necessari nei prossimi anni;
- sono a tal fine in fase di definizione da parte della Regione strategie passibili altresì di favorire eventuale potenziamento dell'attività produttiva nel richiamato vivaio, prevedendo attività specifiche come la riproduzione di piante autoctone tipiche locali, ecotipi e specie rare che meno si addicono ad essere prodotte da soggetti privati;
- parte dell'attività vivaistica che risulta possibile svolgere nell'impianto "Scodogna" potrebbe pertanto essere dedicata (con modalità da definirsi) alla destinazione pubblica ed alla conservazione della biodiversità attraverso la produzione annuale di piante in contenitore riciclabile o biodegradabile appartenenti a specie autoctone (alberi ed arbusti di provenienze certificate ai sensi D.Lgs 386/2003 – D.M. n° 9403879 del 30 dicembre 2020 - D.D. n° 307490 del 06 luglio 2021) e inserite nel registro nazionale dei materiali di base, produzione da dedicarsi a distribuzione gratuita;
- occorre di conseguenza – in previsione della probabile attivazione di detta iniziativa da parte della Regione - adottare con la massima urgenza e sollecitudine azioni che permettano se richiesta l'attivazione a regime dell'impianto fin dall'annata 2024 considerato che nell'eventualità potrebbe rendersi necessario fornire alla Regione (in contenitore riciclabile o biodegradabile) – al fine di destinarle a distribuzione gratuita una quantità presumibilmente consistente di piante nobili di latifoglie e conifere e di specie relitte di altezza variabile tra i 50 e 150 cm, conservando l'origine locale del postime ed ottenendo, anche attraverso una selezione delle provenienze, esemplari maggiormente resilienti ai cambiamenti climatici e più resistenti agli attacchi dei parassiti, obiettivo perseguibile solamente rafforzando il comparto della produzione delle piante autoctone.

DATO ATTO che

- al fine di adempiere all'impegno assunto dall'Ente di garantire (fino al 28 febbraio 2029) la funzionalità del vivaio "Scodogna", oggettiva risulta l'impossibilità - per le su esposte ragioni - di gestire operativamente la struttura in questione mediante personale dipendente, fermo restando il mantenimento della competenza ad espletare gli adempimenti formali, la supervisione delle attività e le prestazioni più strettamente correlate agli elementi scientifici attinenti la tutela della biodiversità delle essenze da prodursi, ciò sia per quanto attiene la convenzione in essere con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che per le eventuali necessità della Regione in merito;
- assodata la specificità delle attività da svolgersi - ed al fine di garantire l'offerta di un servizio di qualità - risulta conseguentemente necessario
 - ✓ in prima istanza individuare un soggetto imprenditoriale esterno dotato della necessaria competenza ed esperienza professionale (oltre che munito delle richieste autorizzazioni) cui affidare a titolo temporaneo - per un periodo limitato all'anno in corso - e sperimentale la gestione del complesso "Scodogna" affinché provveda alla complessiva rifunzionalizzazione degli spazi ed alla riattivazione a pieno regime dell'attività vivaistica, con servizi correlati, e garanzia di adempimento degli impegni assunti o che potrebbero essere assunti da parte dell'Ente, anche al fine di poter far fronte alle necessità che verrebbero a breve a registrarsi per effetto della probabile attivazione delle sopra illustrate nuove azioni da parte della Regione Emilia-Romagna,
 - ✓ provvedere di seguito tramite apposita gara da esperirsi mediante procedura ad evidenza pubblica - anche sulla scorta dell'esperienza da maturarsi in fase di attivazione e prima sperimentazione - all'individuazione di un gestore che garantisca la continuità dell'attività per un congruo lasso di tempo, quantomeno fino al 28 febbraio 2029;
- l'immediato perseguimento del primo di detti obiettivi risulta indifferibile, onde scongiurare l'altrimenti concreto rischio sia di non ottemperare agli obiettivi produttivi oggetto di accordo con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che di innescare un processo di deterioramento delle strutture e di interruzione del ciclo produttivo;

- onde garantire il perseguimento operativo degli obiettivi strategici sopra delineati occorre che il soggetto imprenditoriale esterno da individuarsi garantisca (prevedendo l'impiego nella struttura di un numero sufficiente di operatori in possesso di caratteristiche professionali adeguate) l'assolvimento di tutte le articolate, complesse ed eterogenee prestazioni necessarie onde permettere l'effettuazione delle attività preliminari ed il riavvio dell'attività, così sinteticamente riassumibili:
 - ✓ garantire la conservazione dei beni immobili sopra elencati (fatte salve la porzione di terreno adibita ad orti sociali gestita dal Comune di Collecchio ed una parte del deposito censito alla particella 81 da mantenere nella disponibilità dell'Ente con funzioni di magazzino) nello stato in cui si trovano, eseguendo tutti gli interventi di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari, con precisazione che per quanto riguarda gli interventi di manutenzione di strutture, aree, impianti, mezzi ed attrezzature restano esclusi gli interventi straordinari conseguenti ad eventi imprevedibili ed imprevedibili, che saranno oggetto di specifica valutazione ed accordo,
 - ✓ conservare in buono stato manutentivo le attrezzature del vivaio oggetto di appalto, come da scheda "Allegato B" e sulla scorta di stato di consistenza del compendio da redigersi in contraddittorio con il soggetto gestore una volta formalmente individuato,
 - ✓ mantenere in buono stato di funzionalità – adottando le cure del "buon padre di famiglia" - le porzioni di vivaio in uso ed evitare il degrado del terreno eventualmente non utilizzato per attività colturali,
 - ✓ eseguire - in accordo con i tecnici preposti dell'Ente - tutti gli interventi colturali necessari a mantenere in buono stato vegetativo il campo catalogo di frutta antica ed integrarlo ove possibile con nuove specie,
 - ✓ mettere a disposizione la collezione di frutta antica, strutture e materiale vegetale nell'ambito di programmi specifici per attività di ricerca, sperimentazione, divulgazione, dimostrazione e formazione che saranno oggetto di specifici accordi con l'Ente,
 - ✓ effettuare tutte le attività correlate alla convenzione in essere con il P.N.A.T.E. per la produzione di Abete bianco ed Abete rosso autoctoni, garantendo – come sopra premesso:
 - le cure colturali di n° 10.000 semenzali in vaso (seminati nel febbraio 2023 e trapiantati nel dicembre 2023 / febbraio 2024),
 - le cure colturali di circa 8.000 semenzali in cassetta (semina dicembre 2023 / febbraio 2024),
 - il trapianto in vaso di circa 6.000 semenzali nati in cassetta (ottenuti dalla semina dicembre 2023 / febbraio 2024) e le relative cure colturali,
 con precisazione che l'avvio delle medesime sarà possibile non appena concluse le prestazioni di servizi parziali in corso affidate a soggetti terzi: ne deriva che - sia pure per un ridotto lasso di tempo – presso la struttura opereranno contestualmente anche i soggetti a tal fine incaricati fino alla conclusione dei compiti loro assegnati;
 - ✓ rispettare rigorosamente – sotto la supervisione dei tecnici dell'Ente - per quanto attiene la produzione di Abete bianco ed Abete rosso autoctoni, il protocollo di gestione del postime e del seme garantendo:
 - il controllo delle cassette di semina e dei semenzali, segnalando tempestivamente ogni anomalia e somministrando, previo accordo con l'Ente Parchi, eventuali trattamenti fitosanitari,
 - l'esecuzione delle cure colturali necessarie al mantenimento in buon stato vegetativo dei semenzali e dei trapianti,
 - la redazione di un report relativo alle attività di trapianto che indichi per ogni pianta madre il numero dei semenzali trapiantati indicando anche località di raccolta, anno di raccolta e anno di semina,
 - che i semenzali e le cassette di semina vengano tenuti distinti con apposita etichettatura che indichi specie, pianta madre, località di raccolta, anno di raccolta, anno di semina;
- al soggetto concessionario prescelto potrà essere altresì richiesto – a fronte del riconoscimento di specifico corrispettivo coerente con il prezzario stabilito dalla Regione e previa apposita formale contrattualizzazione - di assolvere le eventuali esigenze che venissero rappresentate a seguito dell'effettiva attivazione delle azioni finalizzate alla creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, al ripristino dell'ecosistema naturale in pianura ed allo sviluppo delle aree boschive e delle foreste in generale in corso di definizione da parte della Regione stessa;
- nell'eventualità il concessionario sarà tenuto a:
 - ✓ garantire le forniture richieste dedicando una parte dell'attività vivaistica alla destinazione pubblica ed alla conservazione della biodiversità attraverso la produzione annuale ed alle relative cure colturali nei termini sopra nel dettaglio considerati,
 - ✓ uniformarsi al prezzario che verrà determinato dalla Regione,

- ✓ provvedere all'apertura del vivaio per la distribuzione gratuita delle piante prodotte a destinazione pubblica e per la conservazione della biodiversità provvedendo alla redazione di idonea documentazione relativamente alla consegna delle piante prodotte con le finalità sopra indicate;
- l'espletamento delle sopra richiamate prestazioni – da effettuarsi a cura e spese del soggetto gestore da individuarsi (fatte salve le forniture per esigenze del programma regionale di eventuale attivazione da retribuirsi previa formalizzazione di apposito rapporto contrattuale) - comporterà altresì, a carico del medesimo:
 - ✓ l'assunzione di tutti gli obblighi – sia in termini di intestazione che di accollo delle spese - relativi alle utenze di gas, acqua ed energia elettrica, smaltimento rifiuti ecc. necessari per l'effettuazione delle attività da svolgersi nel vivaio,
 - ✓ l'accensione di polizza di assicurazione "Globale Fabbricati" sui beni immobili in argomento per un valore pari al costo di ricostruzione stipulato in nome proprio e nell'interesse di chi spetta vincolata a favore dell'Ente, cui spetterà il diritto di nominare periti, discutere ed incassare eventuali indennizzi di danni sofferti: la suddetta polizza dovrà essere preliminarmente inviata in visione all'Ente che si riserverà di valutarne i contenuti e di autorizzarne la stipulazione;
 - ✓ la stipulazione di polizza assicurativa di Responsabilità Civile per la copertura dei rischi di conduzione degli immobili oltre che a garanzia dell'assunzione di ogni responsabilità per eventuali danni a terzi causati dall'impiego dei beni, cui copie dovranno essere trasmesse formalmente all'Ente,
 - ✓ l'osservanza di tutte le norme di sicurezza previste per legge sollevando l'Ente da ogni responsabilità per qualsiasi danno a persone e/o cose che si verificasse accidentalmente nello svolgimento delle attività oggetto di affidamento: a tal proposito il gestore dovrà garantire la necessaria copertura assicurativa - fornendo copia delle polizze stipulate all'Ente - anche relativamente al personale a qualsiasi titolo impiegato, sia esso dipendente, tirocinante, autonomo lavoratore, incaricato, ecc.,
 - ✓ l'adempimento ad ogni obbligo di legge relativo al possesso ed all'impiego dei beni mobili ricevuti in concessione, in particolare ad ogni obbligo fiscale ed assicurativo, compresi il trattore inventario n. 231057406 e il rimorchio inventario n. 231057407,
 - ✓ l'impegno a segnalare tempestivamente all'Ente l'inutilizzabilità dei beni causa usura o obsolescenza, nonché la loro eventuale perdita, provvedendo altresì all'eliminazione dei beni non più utilizzabili previo assenso scritto da parte dell'Ente,
 - ✓ la sostituzione di attrezzature e impianti che si rendesse necessaria a seguito del normale uso e quando tali strumenti risultano essenziali per il perseguimento degli obiettivi,
 - ✓ l'acquisizione – qualora già non posseduto - di ogni titolo o licenza o autorizzazione eventualmente prevista dalla normativa per la conduzione dei terreni e lo svolgimento delle attività vivaistiche richieste e di quelle correlate oltre al rispetto della relativa normativa, provvedendo altresì all'osservanza, qualora prevista, delle normative a carattere fiscale;
- essendo all'atto pratico venuta oggettivamente meno la possibilità di contemperare l'espletamento di tutte le complesse ed articolate funzioni sopra riportate con lo svolgimento altresì di attività correlate all'educazione, partecipazione ed aggregazione sociale rivolte a soggetti svantaggiati nonché alla formazione ed all'inserimento e reinserimento lavorativo prospettati nella convenzione repertorio n° 402 del 17 luglio 2020 (stante l'intervenuta liquidazione del soggetto imprenditoriale a suo tempo individuato e puntualmente richiamato nelle premesse dell'atto sottoscritto), oltre che considerate le limitazioni formali derivanti dall'articolo 7 della convenzione medesima, necessario risulta acquisire l'espresso assenso della Regione Emilia-Romagna all'illustrato percorso gestionale concessorio prima dell'assunzione dei correlati atti formali di affidamento.

EVIDENZIATO che:

- considerati i lavori di rifunionalizzazioni e predisposizione da eseguirsi propedeuticamente all'effettuazione delle funzioni prettamente vivaistiche le sopra illustrate attività vanno espletate fin da subito e risulta pertanto necessario individuare con la massima urgenza - entro i più brevi termini ammessi dalla vigente normativa - un gestore che possa qualificarsi quale referente aziendale ottimale in termini di esperienza maturata e di conoscenza del comparto, idoneo pertanto ad accollarsi il complesso delle prestazioni richieste, come sopra sinteticamente descritte;
- il correlato affidamento si configura pertanto necessariamente quale soluzione "ponte" per il mantenimento in funzione e la gestione del vivaio oltre che per l'effettuazione di forniture con orizzonte temporale limitato in previsione di provvedere tramite apposita gara da esperirsi mediante procedura ad evidenza pubblica all'individuazione di un concessionario che possa a regime garantire l'estrinsecazione per un congruo lasso di tempo (pluriennale) di tutte le potenzialità che ci si attende la

struttura possa esprimere, onde massimizzarne la redditività e conseguentemente minimizzare i costi che l'Ente deve sostenere per l'esercizio ovvero – qualora ritenuto possibile sulla scorta delle valutazioni finanziarie da effettuarsi – ottenere un canone d'uso;

- gli articoli 176 e seguenti del Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n° 36 “Codice dei contratti pubblici” (in seguito anche “Codice”) – i quali trattano e normano l'istituto della concessione – prevedono che l'aggiudicazione di una concessione comporti il trasferimento al concessionario di un rischio operativo legato alla realizzazione dei lavori o alla gestione dei servizi;
- in particolare il comma 5 dell'articolo 178 prevede testualmente che *“L'assetto di interessi dedotto nel contratto di concessione deve garantire la conservazione dell'equilibrio economico-finanziario, intendendosi per tale la contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria. L'equilibrio economico-finanziario sussiste quando i ricavi attesi del progetto sono in grado di coprire i costi operativi e i costi di investimento, di remunerare e rimborsare il capitale di debito e di remunerare il capitale di rischio.”*, mentre il susseguente comma 6 ammette l'intervento pubblico di sostegno qualora l'operazione economica non possa da sola conseguire l'indicato equilibrio economico-finanziario, intervento che può fra l'altro estrinsecarsi in un contributo finanziario;
- il valore della concessione è costituito dal fatturato totale generato per la durata del contratto (articolo 179, comma 1, del D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36) e viene fra l'altro calcolato – come specificato al successivo comma 3 – tenendo conto anche di *“... qualsiasi vantaggio finanziario conferito al concessionario ... dall'Ente concedente...”* [lettera c)];
- il valore stimato della concessione temporanea e sperimentale oggetto del presente provvedimento può essere prudenzialmente quantificato in € 100.000,00, pari al fatturato ipotetico previsto per la vendita di essenze al pubblico ed a soggetti terzi, giudicato sufficiente e congruo considerato che – a fronte delle spese da sostenersi per l'effettuazione degli interventi propedeutici di riattivazione e per la manutenzione ordinaria oltre che in relazione alle attività da svolgersi per garantire la fornitura di abeti bianchi e rossi nei termini sopra dettagliati – non viene richiesto canone alcuno né per l'uso degli immobili né per la messa a disposizione delle attrezzature presenti;
- l'eventuale fornitura di piante nobili di latifoglie e conifere e di specie relitte da destinare alla distribuzione gratuita per conto della Regione (onde estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale in pianura sviluppando le aree boschive e le foreste in generale) che il concessionario– se richiesto – è tenuto a garantire, sarà nell'eventualità oggetto di apposita formale contrattualizzazione nel rispetto di prezzario da determinarsi a cura della Regione stessa;
- l'articolazione, la complessità e l'eterogeneità delle prestazioni richieste è tale da rendere non immediata la riconducibilità dei servizi da effettuarsi entro una tipologia standardizzata, ragione per la quale – considerata anche la ristrettezza dei tempi disponibili – occorrerà in fase di affidamento considerare anche il livello di flessibilità organizzativa garantita;
- il valore della prospettata concessione temporanea sperimentale risulta inferiore alla soglia di rilevanza europea ed è possibile ricorrere (considerata anche l'oggettiva urgenza di procedere onde garantire l'effettuazione dell'annata silvana 2024) per l'affidamento della medesima all'istituto di cui all'articolo 50, comma 1 – lettera b), del D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36 il quale prevede l' *“... affidamento diretto dei servizi e forniture ... di importo inferiore a 140.000 euro, anche senza consultazione di più operatori economici ...”* purché *“... siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali”*;
- l'articolo 53, comma 4, del D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36, permette che *“In casi debitamente motivati è facoltà della stazione appaltante non richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione dei contratti di cui alla presente parte ...”* (riferita ai contratti di importi inferiori alle soglie comunitarie) e che *“Quando richiesta, la garanzia definitiva è pari al 5 per cento dell'importo contrattuale”*.

RITENUTO:

- al fine di garantire l'adempimento degli impegni assunti da parte dell'Ente (con la Regione quale concessionario/gestore della struttura per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n° 819 del 06 luglio 2020 e con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano per la fornitura di abeti bianchi e rossi in attuazione di deliberazione di questo Comitato n° 90 del 29 settembre 2023) di individuare - per un periodo limitato all'anno in corso – soggetto imprenditoriale esterno dotato della necessaria competenza ed esperienza professionale idonee all'esecuzione delle richieste prestazioni (oltre che munito delle necessarie autorizzazioni), cui affidare a titolo temporaneo e sperimentale concessione per

la gestione del complesso “Scodogna” affinché provveda alla rifunzionalizzazione degli spazi ed alla riattivazione a pieno regime dell’attività vivaistica con servizi correlati;

- di ricorrere a tal fine all’istituto della concessione (onde acquisire le articolate, complesse ed eterogene prestazioni necessarie di si è dato sopra atto) per un valore stimato di € 100.000,00;
- di inoltrare conseguente richiesta alla Regione Emilia-Romagna - in quanto proprietaria della struttura vivaistica in questione – ai fini del rilascio di apposito assenso all’attivazione della prospettata soluzione concessoria;
- di provvedere di seguito - non appena ottenuto nulla osta dalla Regione – ad assumere i correlati necessari atti volti ad individuare nel più breve termine il soggetto cui attribuire la concessione temporanea per il richiamato periodo transitorio e sperimentale della gestione del vivaio in parola;
- ricorrendo le sopra richiamate condizioni normative di procedere all’affidamento diretto della concessione senza consultazione di più operatori economici (come previsto dall’articolo 50, comma 1 – lettera b), del nuovo “Codice dei contratti” (D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36);
- che il ricorso alla prospettata soluzione risulti di chiaro ed evidente interesse per l’Ente, in quanto l’individuazione di concessionario negli illustrati termini contrattuali permetterebbe:
 - ✓ di garantire il mantenimento e l’effettuazione in termini professionali delle attività vivaistiche previsti dalla convenzione in essere con la Regione da ultimo rinnovata per effetto di deliberazione della Giunta Regionale n° 819 del 06 luglio 2020,
 - ✓ di ottemperare agli impegni assunti con il Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano,
 - ✓ di assolvere ad eventuali forniture che venissero richieste dalla Regione Emilia-Romagna,
 - ✓ il risparmio dei costi altrimenti da sostenersi per utenze e voci affini;
- di non richiedere la garanzia definitiva per l’esecuzione del contratto, come permesso dall’articolo 53, comma 4, del D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36, considerato che non è prevista l’erogazione di alcun sostegno (come l’articolo 178, comma 6, del D.Lgs. stesso permetterebbe) al fine di conseguire l’equilibrio economico-finanziario nonostante la pregnanza delle prestazioni e degli impegni richiesti al concessionario onde garantire il perseguimento degli obiettivi enucleati al precedente capoverso nell’interesse dell’Ente;
- di provvedere successivamente (previa assunzione di idoneo atto di indirizzo da parte di questo Comitato e di formale assenso da parte della Regione) anche sulla scorta dell’esperienza da maturarsi in fase di attivazione e prima sperimentazione, ad indire apposita gara da esperirsi mediante procedura ad evidenza pubblica volta all’individuazione di un gestore che garantisca la continuità dell’attività di gestione del vivaio medesimo per un congruo lasso di tempo (indicativamente fino quantomeno al 28 febbraio 2029);
- di demandare l’espletamento delle procedure da porsi in essere all’Area Patrimonio – Lavori pubblici dell’Ente;
- di demandare al Responsabile dell’Area Patrimonio – Lavori pubblici dell’Ente l’individuazione del responsabile del procedimento.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso dal Responsabile dell’Area Patrimonio – Lavori pubblici dell’Ente, Dott. Giuliano Gandolfi;
- il parere favorevole, ai sensi dell’articolo 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267, del Responsabile del Servizio Finanziario, Dott.ssa Alessandra Maestri, in ordine alla regolarità del presente provvedimento.

SU PROPOSTA unanime e nell’avviso di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

CON VOTAZIONE che registra il seguente esito:

VOTANTI:	5
VOTI FAVOREVOLI:	5
VOTI CONTRARI:	0

DELIBERA

1. **di richiamare** quanto esposto nella parte narrativa a far parte integrante del presente dispositivo;
2. **di procedere** – previa assunzione, per le motivazioni di cui si è dato atto, di apposito assenso da parte della Regione Emilia-Romagna - all'affidamento diretto - come ammesso dall'articolo dall'articolo 50, comma 1 – lettera b), del “Codice dei contratti” vigente (D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36) di concessione temporanea sperimentale per l'anno in corso della gestione del vivaio denominato “Scodogna”, (concesso in uso dalla Regione all'Ente da ultimo per effetto di deliberazione della Giunta Regionale n° 819 del 06 luglio 2020), sito in Comune di Collecchio (PR), composto dagli immobili censiti come segue:

✓ Catasto Terreni

Catasto	Foglio	Particella	Qualità	Cl.	Superficie (mq.)	Rendita (€)	
						Domin.	Agraria
Terreni	33	48	Area fabbr. DM		1.360	-	-
Terreni	33	44	Seminativo arb.	4	8.280	42,76	68,42
Terreni	33	45	Incolto produttivo	U	20.400	8,43	3,16
Terreni	33	46	Seminativo	4	43.440	213,33	358,96
Terreni	33	47	Bosco misto	2	18.640	33,69	3,85
Terreni	33	80	Incolto produttivo	U	5.718	2,36	0,89
Terreni	33	83	Seminativo	3	51.253	304,4	476,46
Terreni	33	85	Seminativo arb.	3	23.252	144,1	216,16
TOTALE					172.343		

con precisazione che parte della particella 85 (per un'estensione di circa 6.352 mq.) risulta con il consenso della Regione adibita a funzioni quali orti sociali gestiti direttamente dal Comune di Collecchio, il quale ha peraltro già ottenuto dal competente ufficio regionale l'assenso ad ampliare l'area nella propria disponibilità mediante posa di apposita recinzione perimetrale,

✓ Catasto Fabbricati

Catasto	Foglio	Particella	sub	Categoria	Cl.	Consistenza	Superficie catastale (mq.)	Rendita (€)
Fabbricati	33	81	-	C/2	6	mq. 351	369	1323,32
Fabbricati	33	82	-	C/2	2	mq.64	61	125,6
Fabbricati	33	84	-	C/2	2	mq.23	26	45,14
Fabbricati	33	86	1	A/4	2	vani 6	93	303,68
Fabbricati	33	86	2	C/6	2	mq.13	17	24,17
Fabbricati	33	86	3	C/2	4	mq.47	51	128,65
TOTALE							617	

immobili le cui attuali destinazioni d'uso sono le seguenti:

Catasto	Foglio	Particella	sub	utilizzo
Fabbricati	33	81	-	Lavorazione piante e deposito macchinari
Fabbricati	33	82	-	Ufficio / punto vendita
Fabbricati	33	84	-	Deposito attrezzi, impianto fertirrigazione
Fabbricati	33	86	1	Abitativo
Fabbricati	33	86	2	Spogliatoio e magazzino
Fabbricati	33	86	3	garage

3. **di dare atto** che saranno messe nella disponibilità del gestore da individuarsi altresì i beni mobili disponibili funzionali alla gestione del vivaio riportati nella scheda “Allegato B” costituente parte integrante del presente provvedimento;

4. **di mantenere** nella disponibilità dell'Ente una parte del deposito censito alla particella 81 con funzioni di magazzino;
5. **di dedicare** parte della particella 83 – in corrispondenza del piazzale n° 2 (come desumibile da planimetria “Allegato A” costituente elemento sostanziale del presente provvedimento) – allo stoccaggio degli abeti del progetto P.N.A.T.E. considerato che essi vanno necessariamente mantenuti in presenza di impianto di fertirrigazione fino al completamento del processo di maturazione ed alla loro consegna;
6. **di garantire**, mediante il contratto concessorio da attivarsi:
 - ✓ l'effettuazione delle attività preliminari ed il riavvio a pieno regime dell'attività vivaistica tramite l'acquisizione delle articolate, complesse ed eterogene prestazioni di cui si è dato sommariamente atto nella parte narrativa del presente provvedimento, cui la concessione è finalizzata, con precisazione che il soggetto imprenditoriale prescelto dovrà impiegare nella struttura un numero sufficiente di operatori in possesso di caratteristiche professionali adeguate,
 - ✓ l'assolvimento degli impegni assunti con il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano in ordine al completamento della produzione ed alla fornitura di piantine di conifere e di specie relitte autoctone di origine locale accertata (abeti bianchi ed abeti rossi);
7. **di dare atto** che l'Ente si riserva di ricorrere alle prestazioni del concessionario per l'esecuzione di forniture necessarie alla realizzazione di infrastrutture verdi da realizzare su indicazione della Regione e che in tale ipotesi il concessionario sarà tenuto ad applicare alle forniture prezzi non superiori a quelli presenti nel prezzo regionale, inserendo a tale fine specifica disposizione di regolazione nel capitolato di concessione;
8. **di stimare** il valore della concessione in un importo di € 100.000,00;
9. **di non richiedere**, per le ragioni illustrate nella parte narrativa del presente atto, la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto come permesso dell'articolo 53, comma 4, del D.Lgs. 31 marzo 2023 n° 36;
10. **di demandare** all'Area Patrimonio – Lavori pubblici dell'Ente l'espletamento delle procedure da porsi in essere con mandato a
 - ✓ procedere all'individuazione di soggetto imprenditoriale idoneo allo svolgimento delle attività richieste,
 - ✓ affidare conseguentemente la richiamata concessione a titolo temporaneo e sperimentale,
 - ✓ redigere gli elaborati contrattuali e sottoscrivere i medesimi;
11. **di demandare** al Responsabile dell'Area Patrimonio – Lavori pubblici dell'Ente l'individuazione del responsabile del procedimento.

CONTESTUALMENTE, attesa l'urgenza di provvedere e visto l'articolo 134, comma 4, del Decreto Legislativo 267/2000 a voti unanimi resi palesemente **DICHIARA** il presente provvedimento immediatamente eseguibile

ESPRESSIONE PARERI
AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18/08/2000 N° 267

REGOLARITA' TECNICA
[X] Favorevole [] Contrario
Collecchio li, 18 gennaio 2024

**IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO, LLPP,
GESTIONE FAUNA ITTICA**
Dott. Giuliano Gandolfi

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

REGOLARITA' CONTABILE
[X] Favorevole [] Contrario
Collecchio li, 18 gennaio 2024

**LA RERSPONSABILE
DELL'AREA FINANZIARIA**
Dott.ssa Alessandra Maestri

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dr. AGOSTINO MAGGIALI

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

IL DIRETTORE
Dr.ssa MARCELLA GHIRETTI

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE

La su estesa deliberazione:

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 viene pubblicata in via telematica all'Albo Pretorio on-line per 15 giorni consecutivi.

Collecchio li, 18 gennaio 2024

IL DIRETTORE
Dr.ssa MARCELLA GHIRETTI

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
La presente deliberazione diverrà esecutiva:

E dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134 c.4 D.Lgs 18.08.2000 n.267);
 Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134, c.3, del D.Lgs. 267/2000);
 Decorsi _____ giorni dalla pubblicazione.

Collecchio li, 18 gennaio 2024

IL DIRETTORE
Dr.ssa MARCELLA GHIRETTI

*documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*
